SISTEMA NAZIONALE
DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento 2025-28
BAIC85000R: I.C. "V.F.CASSANO-A. DE RENZIO"

Scuole associate al codice principale:
BAAA85000L: I.C. "V.F.CASSANO-A. DE RENZIO"
BAAA85002P: "BRUNO MUNARI"
BAEE85001V: V.F.CASSANO
BAMM85001T: SCUOLA I GRADO " A. DE RENZIO"

Ministero dell'Istruzione

Esiti

pag 2 Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia
pag 4 Risultati scolastici
pag 6 Risultati nelle prove standardizzate nazionali
pag 8 Competenze chiave europee
pag 10 Risultati a distanza
pag 12 Esiti in termini di benessere a scuola

Processi - pratiche educative e didattiche

pag 14 Curricolo, progettazione e valutazione
pag 17 Ambiente di apprendimento
pag 19 Inclusione e differenziazione
pag 22 Continuità e orientamento

Processi - pratiche gestionali e organizzative

pag 25 Orientamento strategico e organizzazione della scuola
pag 27 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
pag 29 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Individuazione delle priorità

pag 32 Priorita' e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti

Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

Punti di forza

Le caratteristiche dello sviluppo globale dei Bambini di Quattro e Cinque Anni risultano migliorative per i primi e decisamente ottimali per i secondi. I risultati raggiunti e la percezione delle Insegnanti supportano questo trend positivo delineando i prerequisiti adeguati per il migliore inserimento nella Primaria.

Punti di debolezza

Le caratteristiche dello sviluppo globale dei Bambini di Tre Anni sono fisiologicamente deficitarie rispetto alle sezioni successive e meritano di essere implementate mediante un'attenta programmazione periodica di obiettivi di apprendimento mirati allo sviluppo dei campi del sapere.

Autovalutazione

Criterio di qualità

La scuola promuove nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, sostenendo lo sviluppo globale, il percorso educativo e il raggiungimento dei traguardi previsti.
I bambini conseguono risultati di sviluppo e apprendimento che strutturano la loro crescita personale e che trovano continuità nel primo ciclo di istruzione.

Descrizione del livello

Piu' della meta' dei bambini mostra curiosita' verso attivita' proposte e interesse verso gli altri, e' in grado di organizzare le azioni in autonomia ed individuare gli strumenti utili per raggiungere gli obiettivi, sa esprimere e gestire le proprie emozioni e manifesta idee e opinioni, sa riflettere sulle azioni e sul proprio sapere e mostra consapevolezza dei propri limiti e delle proprie potenzialita'.

Motivazione dell'autovalutazione

La scuola dell'Infanzia funziona in relazione allo sviluppo globale dei Bambini: l'inserimento nella Primaria risulta graduale e adeguato alle caratteristiche degli apprendimenti.

Risultati scolastici

Punti di forza

Si conferma il trend positivo nei risultati scolastici a fine percorso: il 20,3% degli studenti diplomati per votazione conseguita all'Esame di Stato ha conseguito la lode. In tutto il Comprensivo la percentuale degli studenti che hanno interrotto la frequenza in corso d'anno è pari a 0. Minimali le percentuali degli studenti trasferiti - in entrata e in uscita - in corso d'anno, sia alla Primaria che alla Secondaria di I grado. Dall'analisi di questi dati si conferma il buon livello di benessere scolastico in ognuno dei due gradi.

Punti di debolezza

Anche se pari al 3,1%, la percentuale degli alunni trasferiti - in uscita - in corso d'anno si concentra nel primo anno della Primaria: si tratta di un dato "fisiologico" nel passaggio dall'Infanzia alla Primaria, che deve essere dovutamente attenzionato per favorire il benessere di ogni alunno in ogni transizione scolastica.

Autovalutazione

Criterio di qualità

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento) I bambini portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione).
I bambini, gli alunni e gli studenti portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.

Descrizione del livello

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento)
La percentuale di abbandoni e' di poco inferiore ai riferimenti nazionali. La percentuale di trasferimenti in uscita e' di poco inferiore ai riferimenti nazionali.
(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione)
La percentuale di abbandoni e' inferiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso. La percentuale di trasferimenti in uscita e' in linea con i riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso.
(scuole I e II ciclo di istruzione)
La percentuale di alunni/studenti ammessi all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso. La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto piu' basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo di istruzione; 60-70 nel II ciclo di istruzione) e' inferiore ai riferimenti nazionali.
La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto piu' alte all'Esame di Stato (8-10 nel I ciclo di istruzione; 81-100 e lode nel II ciclo di istruzione) e' in linea con il riferimento nazionale.
(scuole II ciclo di istruzione)
La percentuale di studenti con sospensione del giudizio e' inferiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli indirizzi/anni di corso.

Motivazione dell'autovalutazione

Nella scuola si percepisce un buon livello di benessere: le migliori condizioni emotive, sociali, fisiche e relazionali permettono agli studenti di vivere la scuola come un luogo sicuro, stimolante e favorevole alla crescita, come è confermato dagli ottimi livelli di uscita. La bassissima percentuale di abbandoni e trasferimenti rende evidente come la scuola ricopra un ruolo fondamentale nel promuovere il benessere di ognuno: gli studenti si sentono ascoltati, supportati e al sicuro, perchè senza sicurezza emotiva, non c'e' apprendimento efficace.

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza

Il punteggio nelle prove e differenze rispetto a scuole con ESCS simile ci restituisce, rispetto ai benchmark di riferimento, risultati progressivamnte superiori a partire dalle classi II della Primaria (74% Italiano e 78,8 % Matematica) passando per le classi V (78,7% Italiano e 79,6 % Matematica) sino alle classi III della Secondaria (202,4% Italiano e 205,8% Matematica). Significativi i risultati in Inglese nelle classi V Primaria, con 95% (listening) e 90,3 (reading) e nelle classi III Secondaria 218% (listening) 221,7 (reading): si tratta di valori coerenti con la presenza di numerose sezioni Cambridge English, progettate per potenziare la preparazione della lingua inglese, attraverso un framework di apprendimento graduale, all'interno del programma curricolare delle classi. Se si scende nello specifico delle singole classi, sia nella Primaria che nella Secondaria, è evidente come i livelli di apprendimento registrati in tutte le discipline oggetto delle prove INVALSI siano prevalentemente concentrati dal 3 al 5 e che i livelli 1 e 2 siano notevolmente inferiori rispetto alle medie di riferimento. Se ne delinea un quadro degli apprendimenti incoraggiante (effetto scuola leggermente superiore) che può essere ulteriormente ottimizzato.

Punti di debolezza

Occorre evidenziare l'effetto scuola negativo, rispetto ai benchmark di riferimento, registrato dalla prova di Matematica delle classi V: si tratta di un'incoerenza del dato statistico, poichè i risultati rilasciati dall'INVALSI nelle prove 2025 mostrano un dato decisamente superiore rispetto ai benchmarck di riferimento ,79,6%. Tuttavia, e' importante continuare a tenere alto il livello di guardia per ciò che concerne la qualita' delle competenze logico-matematiche.

Autovalutazione

Criterio di qualità

Gli alunni e gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.

Descrizione del livello

Il punteggio degli alunni/studenti della scuola nelle prove INVALSI e' superiore a quello delle scuole con background socio-economico e culturale (ESCS) simile nella maggior parte delle classi. La percentuale di alunni/studenti collocata nel livello piu' basso e' inferiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle classi. La percentuale di alunni/studenti collocati nel livello piu' alto e' superiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle classi.
La variabilita' tra le classi e' inferiore ai riferimenti.
L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola e' pari alla media regionale e i punteggi osservati sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto della scuola e' leggermente positivo e i punteggi osservati sono intorno alla media regionale.

Motivazione dell'autovalutazione

L'effetto scuola è leggermente superiore rispetto al benchmarck pugliese di riferimento, nelle classi V Primaria e III Secondaria, registrato nelle prove di Italiano, Matematica e Inglese. Questo indicatore suggerisce che l'istituto, pur operando in un contesto comparabile a quello delle altre scuole della regione, riesce a produrre un valore aggiunto positivo, contribuendo in modo efficace al miglioramento delle competenze linguistiche degli studenti.

Competenze chiave europee

Punti di forza

Circa le competenze chiave europee, rilasciate agli alunni/studenti al termine delle classi V Primaria, si evidenzia una maggiore concentrazione nei livelli intermedio e avanzato. Questo dato indica che la maggior parte degli studenti ha raggiunto un livello di padronanza delle competenze di base superiore alla soglia minima attesa per l'eta' e il percorso scolastico. il percorso formativo della scuola primaria ha favorito progressione, autonomia e consapevolezza negli apprendimenti.

Punti di debolezza

Non è possibile svolgere analoga analisi sulle competenze chiave europee, rilasciate agli alunni/studenti al termine delle classi III della Secondaria, in quanto non rilasciati dal Sistema. Di conseguenza, non e' possibile effettuare confronti, individuare trend o analizzare la distribuzione dei livelli di competenza come avviene per la Scuola Primaria.

Autovalutazione

Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti acquisiscono livelli adeguati nelle competenze chiave europee.

Motivazione dell'autovalutazione

La distribuzione osservata, per la Primaria, suggerisce che il percorso formativo proposto da questo segmento del Comprensivo ha favorito una progressione solida e continua, sostenendo lo

sviluppo di autonomia, consapevolezza e capacita' di applicare conoscenze e abilita' in contesti diversi. Tale risultato riflette la qualita' delle pratiche didattiche adottate e la coerenza degli interventi educativi finalizzati al consolidamento delle competenze trasversali. Purtroppo, l'assenza di tali dati per la Secondaria impedisce di svolgere un'analisi comparabile a quella effettuata per la Primaria, rendendo impossibile valutare la distribuzione dei livelli di competenza, individuare eventuali criticita' o punti di forza, e monitorare la progressione degli apprendimenti in un'ottica di continuita' verticale.

Risultati a distanza

Punti di forza

Il punteggio conseguito nelle prove di Italiano di V primaria del 2025 dalle classi seconde di scuola primaria cosi' come erano formate nel 2022 evidenzia "cali fisiologici" tra inizio e fine percorso. Questa variazione, pur segnalando una lieve flessione rispetto ai risultati iniziali, rientra nei fenomeni attesi nei passaggi di ciclo e nei percorsi di crescita degli studenti. La maggiore complessita' delle prove e l'ampliamento delle richieste cognitive possono, infatti, determinare oscillazioni naturali nei punteggi, senza che cio' implichi necessariamente criticita' nella qualita' dell'insegnamento o nella progressione degli apprendimenti.

Punti di debolezza

Il punteggio conseguito nelle prove INVALSI dalle classi seconde della scuola secondaria di II grado -- riferito agli stessi studenti che due anni prima frequentavano la classe III della secondaria di I grado -mostra risultati in linea o lievemente superiori rispetto ai punteggi medi regionali e dell'area Sud. Questo dato indica una tenuta complessiva soddisfacente degli apprendimenti nel passaggio tra i due cicli scolastici, con esiti che si collocano generalmente nella fascia attesa per il contesto territoriale di riferimento. Tuttavia, si rileva che in alcuni casi i punteggi risultano inferiori alle medie nazionali. Tale scostamento rappresenta una criticita' da monitorare, poiche' evidenzia un divario rispetto agli standard nazionali che potrebbe riflettere ed individuare le aree di fragilita', per orientare eventuali azioni di miglioramento.

Autovalutazione

Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.

Descrizione del livello

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento)
I risultati dei bambini nella scuola primaria sono parzialmente soddisfacenti. La scuola si preoccupa di conoscere i risultati conseguiti nella scuola primaria da alcuni bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia, non da tutti.
(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione)
I risultati di bambini/alunni/studenti nel successivo percorso di studio o di lavoro sono parzialmente soddisfacenti.
(scuole I ciclo di istruzione)
Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria alcuni alunni presentano difficolta' nello studio e/o hanno voti bassi.
La maggior parte delle classi della primaria e/o della secondaria di I grado dopo due/tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI di poco inferiori a quelli medi regionali.
(scuole II ciclo di istruzione)
La maggior parte delle classi del secondo anno di scuola secondaria di II grado dopo tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI di poco inferiori a quelli medi regionali.
La percentuale di diplomati che prosegue gli studi o che e' inserita nel mondo del lavoro e' in linea con la percentuale media regionale, anche se non in tutti gli ambiti.
La percentuale di studenti diplomati della scuola che hanno conseguito piu' della meta' dei Crediti Formativi Universitari (CFU) previsti al primo e al secondo anno e' in linea con i riferimenti nella maggior parte delle aree.

Motivazione dell'autovalutazione

Il fatto che i risultati siano in linea o leggermente superiori rispetto ai benchmark regionali e dell'area Sud indica una buona continuita' formativa, ma la presenza di punteggi inferiori alla media nazionale in alcuni casi suggerisce che il passaggio tra i due cicli non e' sempre fluido. Occorre rafforzare il raccordo didattico e metodologico nei momenti di transizione tra seconda e quinta primaria e tra terza media e il biennio. Bisogna individuare aree disciplinari specifiche di fragilita', avviando un'analisi qualitativa delle prove per capire quali abilita' risultano piu' deboli. Infine, è sempre necessario valutare l'impatto del contesto e dei livelli di partenza: background socio-culturale,motivazione degli studenti, continuita' didattica, eventuali disomogeneita' nei prerequisiti.

Esiti in termini di benessere a scuola

Punti di forza

Dal Questionario Docente a.s. 2024/2025 emerge la percentuale di insegnanti che si dichiarano "molto d'accordo" con ciascuna delle affermazioni relative al benessere nella scuola dell'Infanzia. Questo dato consente di cogliere in modo immediato il livello di percezione positiva del clima scolastico, delle relazioni professionali e dell'organizzazione educativa da parte del personale docente del segmento 3-6 anni. I valori riportati sono lievemente inferiori ai benchmarck di riferimento (provinciale BARI, regionale PUGLIA e nazionale). Tale scostamento, pur non essendo marcato, indica una performance leggermente al di sotto delle medie di confronto, suggerendo la necessita' di monitorare con attenzione gli aspetti che possono aver inciso sui risultati.

Punti di debolezza

Una criticita' su cui riflettere con particolare attenzione riguarda la bassa percentuale di bambini (14,5%) che, secondo i docenti intervistati, instaurano relazioni positive con gli insegnanti. Si tratta di un dato significativo, che suggerisce la presenza di fragilita' nelle dinamiche relazionali tra bambini e adulti di riferimento. Questa evidenza richiede un'analisi approfondita per comprendere le cause sottostanti e orientare interventi mirati volti a migliorare la qualita' delle interazioni educative.

Autovalutazione

Criterio di qualità

La scuola, nello svolgimento del proprio compito educativo, promuove e sostiene il benessere psicofisico e sociale di bambini, alunni e studenti, garantendo il coinvolgimento e l'inclusione di ciascuno di loro nella vita scolastica.

Descrizione del livello

(solo scuole dell'infanzia)
Piu' della meta' dei bambini ha difficolta' nel momento del distacco dalla famiglia e mostra scarsa autonomia negli spazi della sezione e della scuola.
(tutti i segmenti scolastici)
La maggior parte di bambini/alunni/studenti e' poco interessata e coinvolta nelle attivita' educativo-didattiche, raramente si relaziona con gli altri in modo positivo e cooperativo, mostra scarsa autonomia nell'organizzazione e nella gestione delle attivita' scolastiche, ha poca attenzione e disposizione ad apprendere.

Motivazione dell'autovalutazione

La percezione dei docenti sul benessere di bambini, alunni e studenti a scuola non offre solo semplici dati statistici, ma segnali importanti che richiamano l'attenzione sulla qualita' delle relazioni educative, elemento centrale nella scuola dell'Infanzia. Le conseguenze individuate orientano verso un percorso di miglioramento che coinvolge aspetti didattici, organizzativi e relazionali, con l'obiettivo di garantire ai bambini un ambiente piu' sicuro, accogliente e favorevole allo sviluppo. Rimane necessario coinvolgere le famiglie, perchè le relazioni deboli a scuola possono riflettere bisogni emotivi piu' ampi: è utile rafforzare il dialogo scuola-famiglia per costruire un'alleanza educativa piu' solida. Il dialogo con le famiglie permette interventi piu' mirati e rafforza il senso di comunita' educativa

Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza

Dal 2012, anno di istituzione dell'Istituto Comprensivo "V.F. Cassano -- A. de Renzio", e' stato elaborato un curricolo di istituto che definisce l'impianto formativo complessivo e un curricolo disciplinare riferito a tutte le aree di apprendimento. Negli anni successivi, il lavoro di progettazione e' stato ulteriormente arricchito con la stesura del curricolo di Educazione Civica, in coerenza con le indicazioni normative, e con l'elaborazione di un curricolo orientato allo sviluppo delle competenze chiave europee, finalizzato a garantire un percorso verticale e integrato dalla scuola dell'Infanzia alla Secondaria di primo grado. Circa alcuni aspetti della progettazione educativo-didattica, si registra, in tutto il Comprensivo, l'utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione educativo - didattica e di itinerari per specifici gruppi di bambini (es. con BES). Sono state svolte prove di ingresso per classi parallele sia nella Primaria che nella Secondaria.

Punti di debolezza

La percentuale di docenti che, per ciascun aspetto relativo agli interessi e al benessere degli studenti, dichiara di utilizzare strumenti di rilevazione formalizzati nell'a.s. 2024/2025 evidenzia un quadro eterogeneo. Le differenze riguardano in particolare aspetti quali il livello di benessere dei bambini e il livello di sviluppo nel raggiungimento dei traguardi di competenza. Questi dati permettono di comprendere in che misura il personale docente faccia ricorso a strumenti strutturati per monitorare il percorso evolutivo dei bambini e per valutare in modo sistematico il loro benessere e i loro progressi. Tuttavia, le percentuali rilevate non sempre risultano elevate e, in alcuni casi, si collocano al di sotto dei benchmark di riferimento (provinciali, regionali o nazionali). Questa situazione suggerisce la necessita' di rafforzare la cultura della documentazione.

Autovalutazione

Criterio di qualità

La scuola propone un curricolo adeguato al raggiungimento di traguardi e obiettivi di apprendimento e attento ai fabbisogni della comunità scolastica, anche

attraverso le attività di arricchimento dell'offerta formativa; rileva esigenze e interessi di bambini/alunni/studenti; progetta attività educativo-didattiche coerenti con il curricolo; osserva e valuta utilizzando criteri e strumenti condivisi.

Descrizione del livello

Nel Piano triennale dell'offerta formativa, la scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento e ha definito in modo chiaro i traguardi e gli obiettivi di apprendimento che bambini/alunni/studenti dovrebbero acquisire.
Per la predisposizione del curricolo, la scuola raccoglie le esigenze della comunita' scolastica, delle famiglie e del territorio in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato.
Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il curricolo e le esperienze e le attivita' educativo-didattiche finalizzate all'acquisizione delle competenze sono definite in modo chiaro.
La scuola rileva le esigenze e gli interessi di bambini/alunni/studenti in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato.
Nella progettazione educativo-didattica sono definiti obiettivi comuni di apprendimento e sono utilizzati modelli condivisi per piu' della meta' delle sezioni/classi parallele o (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) ambiti disciplinari.
Piu' della meta' dei docenti effettua la progettazione educativo-didattica.
Ci sono referenti e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) dipartimenti disciplinari per la progettazione educativo-didattica e l'osservazione/(per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) valutazione degli apprendimenti e piu' della meta' dei docenti e' coinvolta.
Si utilizzano criteri e strumenti di osservazione/(per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) valutazione comuni in modo sistematico.
Piu' della meta' dei docenti fa riferimento a criteri di osservazione e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) di valutazione comuni definiti a livello di scuola.
(scuole II ciclo di istruzione)
La scuola ha definito tutti gli obiettivi di apprendimento che gli studenti dovrebbero raggiungere a conclusione dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento e i criteri di valutazione per il loro raggiungimento.

Motivazione dell'autovalutazione

L'analisi dei dati del Questionario Docenti dell'a.s. 2024/2025 restituisce un quadro articolato, nel quale emergono sia elementi positivi sia aspetti che richiedono un'attenzione mirata. Da un lato, la presenza, seppur non uniforme, di docenti che utilizzano strumenti di rilevazione formalizzati indica una crescente consapevolezza dell'importanza di monitorare in modo sistematico il benessere dei bambini e il loro sviluppo verso i traguardi di competenza. Dall'altro, le percentuali talvolta inferiori ai benchmark di riferimento evidenziano una variabilita' nelle pratiche osservative e la necessita' di consolidare una cultura condivisa della documentazione educativa.

Ambiente di apprendimento

Punti di forza

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa nell'a.s. 2024/2025 si confermano sia in orario curriculare che extracurriculare in tutto il Comprensivo. Circa le modalita' di contemporaneita' dei docenti in sezione di scuola dell'infanzia, i docenti gestiscono congiuntamente l'attivita' in grande gruppo e la contemporaneita' viene utilizzata per l'assistenza a mensa e per lo svolgimento di attivita' di laboratorio o altre attivita' educativo-didattiche. Circa la dimensione relazionale, nella Secondaria i provvedimenti adottati nel caso di episodi problematici consistono essenzialmente nella convocazione delle famiglie e degli alunni da parte del Dirigente Scolastico e dei docenti. La progressione dei provvedimenti prosegue fino all'abbassamento del voto di comportamento e all'attivazione ad hoc di progetti di educazione alla legalita' e convivenza civile. Il clima educativo e l'orientamento al benessere dei bambini della scuola dell'Infanzia è determinanto principalmente dal coinvolgimento attivo dei bambini nell'individuazione di regole condivise per la vita scolastica. Negli alunni della Primaria tale clima è determinato da azioni specifiche per favorire lo sviluppo di un positivo senso di se' di ciascun alunno, a partire dai suoi punti di forza e di debolezza. Negli studenti

Punti di debolezza

Risulta opportuno rafforzare la dimensione relazionale: sebbene esistano azioni mirate nei vari ordini di scuola, emergono ancora fragilita' nelle relazioni educative, soprattutto nei contesti piu' complessi della Secondaria. Infine, si evidenzia un utilizzo non sempre omogeneo delle risorse di contemporaneita' Nella Scuola dell'Infanzia la contemporaneita' e' gestita in modo funzionale, ma potrebbe essere ulteriormente valorizzata per attivita' di osservazione, documentazione e personalizzazione degli interventi. Si registra una certa disomogeneita' tra ordini di scuola nella costruzione del clima educativo Ogni segmento scolastico adotta strategie efficaci, ma è necessaria una cornice verticale più condivisa che renda coerenti le pratiche educative dalla Scuola dell'Infanzia alla Secondaria.

della Secondaria entrambi i fattori sono considerati determinanti.

Autovalutazione

Criterio di qualità

La scuola crea le condizioni organizzative, metodologiche e relazionali adeguate allo sviluppo e all'apprendimento di bambini/alunni/studenti.

Motivazione dell'autovalutazione

Il quadro complessivo evidenzia un Istituto attento alla qualita' dell'offerta formativa e al benessere degli studenti, con pratiche consolidate e una buona capacita' organizzativa. Tuttavia, permangono alcune aree di miglioramento, soprattutto nella dimensione relazionale e nella prevenzione dei comportamenti problematici, che richiedono un approccio piu' sistematico e condiviso tra i diversi ordini di scuola. Lavorare su questi aspetti permettera' di rafforzare ulteriormente la coerenza educativa del Comprensivo e di garantire un ambiente sempre piu' inclusivo, sereno e orientato alla crescita personale degli studenti.

Inclusione e differenziazione

Punti di forza

Le attivita' di inclusione risultano caratterizzate da una diffusa omogeneità in tutti i segmenti scolastici: vengono realizzati percorsi formativi specifici per i docenti in funzione delle caratteristiche di bambini/alunni/studenti, attivita' formative sull'inclusione rivolte al personale della scuola, attivita' di sensibilizzazione sui temi dell'inclusione,di orientamento specifiche per alunni/studenti con BES. Circa le modalità di inclusione il protocollo utilizzato in tutto il Comprensivo privilegia il coinvolgimento di diversi soggetti (es. famiglie, enti esterni, associazioni), sia nell'elaborazione del Piano per l'inclusione che nei processi di inclusione. L'utilizzo di strumenti e criteri condivisi dalla scuola per l'Inclusione risulta condiviso e prevalentemente completo. Le azioni realizzate per il recupero sono condivise da tutto il Comprensivo e prevedono la seguente tipologia: articolazione di gruppi di livello all'interno delle classi e per classi aperte e l'organizzazione di corsi di recupero pomeridiani. Le attivita' di potenziamento privilegiano la partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare, sia per la Primaria che per la Secondaria. Punto di forza è l'omogeneita' delle pratiche inclusive in tutto il Comprensivo. Le attivita' di inclusione risultano coerenti

Punti di debolezza

Le attivita' di potenziamento si svolgono soprattutto fuori dall'orario curricolare, il che puo' limitare la partecipazione degli studenti con minori possibilita' logistiche o familiari. Sebbene le pratiche siano omogenee, potrebbe essere necessario incrementare la personalizzazione dei percorsi, l'uso di strumenti osservativi piu' sistematici, la documentazione dei progressi. Il coinvolgimento di enti e associazioni e' un punto di forza, ma puo' diventare una criticita' se le risorse esterne non sono sempre disponibili, i tempi di intervento non coincidono con le esigenze scolastiche. Pur essendo presenti pratiche condivise, serve rafforzare ulteriormente la continuita' verticale tra Infanzia, Primaria e Secondaria, soprattutto nella gestione dei BES e nella progettazione dei percorsi personalizzati. La gestione di gruppi di livello, classi aperte, corsi pomeridiani e progetti extracurricolari richiede un impegno significativo, che puo' incidere sulla sostenibilita' delle pratiche nel lungo periodo.

e diffuse in tutti i segmenti scolastici. Cio' garantisce continuita' educativa e un approccio condiviso alla presa in carico degli alunni con bisogni specifici. Si registra la presenza di un Protocollo di inclusione partecipato e multidimensionale che coinvolge famiglie, enti esterni, associazioni, sia nella stesura del Piano per l'Inclusione sia nei processi operativi. La scuola adotta strumenti comuni e criteri condivisi per l'inclusione, garantendo uniformita' nelle procedure, trasparenza e coerenza nella valutazione dei bisogni. Il potenziamento e' garantito attraverso la partecipazione a progetti e corsi extracurricolari, sia nella Primaria che nella Secondaria, offrendo opportunita' di crescita agli studenti con maggiori potenzialita'.

Autovalutazione

Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione di bambini/alunni/studenti, adottando strategie inclusive, attività di recupero e potenziamento degli apprendimenti, percorsi individualizzati e personalizzati e metodologie educativo-didattiche adeguati ai bisogni educativi e formativi di ciascuno. La scuola svolge un'azione di promozione del benessere di bambini/alunni/studenti e del rispetto dell'altro tramite la creazione di un ambiente di apprendimento inclusivo che favorisce il dialogo interculturale, il rafforzamento della socialità e delle relazioni e il coinvolgimento di tutta la comunità educante.

Descrizione del livello

Le attivita' educativo-didattiche realizzate dalla scuola sono adeguate a garantire l'inclusione scolastica. La scuola dedica attenzione alla creazione di un ambiente educativo e formativo inclusivo, ai temi interculturali e al rafforzamento della socialita' e delle relazioni in modo adeguato. La scuola definisce in modo adeguato gli obiettivi educativi e di apprendimento di bambini/alunni/studenti con disabilita' o con bisogni educativi speciali e le relative modalita' di osservazione/verifica.
La differenziazione dei percorsi educativo-didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli bambini/alunni/studenti e' ben strutturata a livello di scuola. Gli interventi individualizzati nel lavoro di sezione/classe sono piuttosto diffusi.
La collaborazione e la condivisione progettuale tra docenti di sezione/classe e di sostegno nella predisposizione, attuazione e aggiornamento di PEI e PDP e' adeguata. La condivisione con le altre figure professionali coinvolte nella redazione di PEI e PDP e il confronto con le famiglie e/o gli adulti di riferimento sono adeguati.
(scuole II ciclo di istruzione)
La scuola realizza percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) specifici per la maggior parte degli studenti con bisogni educativi speciali.

Motivazione dell'autovalutazione

Il quadro complessivo mostra un Istituto con una forte cultura inclusiva, pratiche consolidate e un'organizzazione attenta ai bisogni degli studenti. Tuttavia, emergono alcune aree di miglioramento legate alla personalizzazione degli interventi, alla sostenibilita' organizzativa e alla necessita' di rendere piu' accessibili e integrate le attivita' di potenziamento. Lavorare su questi aspetti permettera' di rafforzare ulteriormente la qualita' dell'inclusione e la coerenza dell'offerta formativa in tutto il Comprensivo.

Continuità e orientamento

Punti di forza

Le attivita' di continuita' si sostanziano, per lo più, nella visita della scuola da parte dei bambini/alunni/studenti in ingresso e in incontri periodici tra docenti di segmenti di scuola diversi per scambio di informazioni utili alla formazione delle sezioni/classi. Se ne desume che l'accoglienza sia graduale e consapevole grazie alle visite degli alunni in ingresso, che favoriscono familiarita' con gli spazi, le persone e l'organizzazione scolastica. Inoltre la collaborazione è strutturata tra docenti dei diversi ordini di scuola, con incontri periodici finalizzati allo scambio di informazioni utili alla formazione delle sezioni/classi. La centralita' del benessere dell'alunno è garantita da un passaggio di consegne attento e personalizzato. Per quanto attiene alle attività di orientamento, il primo step viene individuato nella realizzazione di specifiche attivita' per favorire la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni. Segue la progettazione di percorsi di orientamento formativo in orario curricolare ed extracurricolare. Non manca la collaborazione con soggetti esterni, pur utilizzando strumenti per l'orientamento messi a punto dalla scuola. Periodica è l'organizzazione di conferenze, incontri con testimoni privilegiati, interventi di esperti/professionisti esterni in tema di orientamento. Non mancano

Punti di debolezza

La percentuale di studenti che ha seguito il consiglio di orientamento ricevuto dalla scuola secondaria di I grado per la scelta dell'indirizzo di scuola secondaria di II grado si assesta intorno al 55,7%, un valore ancora basso, lievemente inferiore rispetto ai valori di riferimento. La percentuale di studenti che segue il consiglio orientativo al momento della scelta dell'indirizzo di scuola secondaria di II grado segnala una scarsa incisivita' del consiglio orientativo nella fase decisionale immediata. Eppure, la percentuale di studenti ammessi nell'a.s. 2024/2025 al II anno di scuola secondaria di II grado che hanno seguito o meno il consiglio di orientamento fornito nell'a.s. 2022/2023 dalla scuola secondaria di I grado registra 98,6%, un valore lievemente superiore rispetto ai benchmarck di confronto. Gli strumenti utilizzati potrebbero non essere sufficientemente predittivi del successo scolastico e la valutazione delle attitudini e delle competenze potrebbe essere maggiormente approfondita.

attivita' laboratoriali, anche a classi aperte e per gruppi di alunni, per esperienze di peer tutoring o finalizzate a valorizzare le discipline tecnico-scientifiche. I percorsi per la conoscenza di se', aiutano gli studenti a riflettere su inclinazioni, interessi, attitudini e stili di apprendimento. E' evidente che vengano progettate attivita' curricolari ed extracurricolari dedicate all'orientamento formativo, integrate nella vita scolastica e non relegate a momenti isolati. La scuola collabora attivamente con enti e professionisti esterni, pur mantenendo la centralita' degli strumenti di orientamento elaborati all'interno.

Autovalutazione

Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità e l'orientamento personale, scolastico e professionale di bambini/alunni/studenti e ne cura le transizioni. Nelle scuole del II ciclo di istruzione, la scuola garantisce anche la realizzazione di adeguati percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento degli studenti.

Descrizione del livello

Le attivita' di accoglienza di bambini/alunni/studenti sono curate e sono utilizzate per la formazione delle sezioni/classi in modo adeguato.
La scuola realizza attivita' di continuita' e/o orientamento non soltanto nelle sezioni/classi finali e la collaborazione tra docenti di segmenti di scuola diversi e' buona.

Le attivita' di orientamento sono strutturate in modo adeguato e tengono conto delle aspettative di bambini/alunni/studenti e delle loro famiglie.
La scuola propone a bambini/alunni/studenti e alle famiglie varie attivita' educative e formative, interne ed esterne (es. altre scuole, centri di formazione professionale, universita'), mirate a far conoscere l'offerta educativa e formativa presente sul territorio.
La scuola monitora periodicamente i risultati delle proprie attivita' di continuita' e/o orientamento e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) l'efficacia del consiglio orientativo.
(scuole II ciclo di istruzione)
La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese e associazioni del territorio. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono alle esigenze formative degli studenti e del territorio. Le attivita' dei percorsi vengono monitorate.

Motivazione dell'autovalutazione

L'analisi congiunta delle attivita' di continuita' e orientamento evidenzia un sistema scolastico impegnato e strutturato, capace di offrire agli studenti numerose opportunita' di conoscenza di se', esplorazione dei percorsi formativi e contatto con il mondo esterno. Le pratiche di continuita' risultano consolidate e funzionali a garantire un passaggio sereno tra i diversi ordini di scuola, grazie alla collaborazione tra docenti, alle visite degli alunni e alla cura del benessere nella fase di transizione. Sul versante dell'orientamento, la scuola propone un ventaglio ricco e articolato di iniziative: percorsi curricolari ed extracurricolari, laboratori, incontri con esperti, attivita' di peer tutoring e strumenti interni di supporto decisionale. Questi elementi rappresentano un patrimonio significativo e un chiaro punto di forza. Tuttavia, i dati relativi all'adesione al consiglio orientativo mostrano una criticita' rilevante: solo poco piu' della meta' degli studenti segue il suggerimento fornito dalla scuola secondaria di I grado. Questo indica una limitata capacita' del consiglio orientativo di incidere sulle scelte iniziali degli studenti e delle famiglie, probabilmente a causa di un coinvolgimento non pienamente efficace nel processo decisionale. In sintesi, la scuola dispone di un impianto orientativo solido e ricco di opportunita', ma deve lavorare per renderlo piu' incisivo, personalizzato e credibile, affinche' il consiglio orientativo diventi uno strumento realmente determinante nelle scelte degli studenti e maggiormente allineato ai loro successi formativi.

Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza

il tipo di monitoraggio attuato dalla scuola nell'a.s. 2024/2025 è periodico in tutti e tre i segmenti scolastici, segno di una cultura della valutazione ormai consolidata. Nella scuola dell'Infanzia, la percentuale di docenti della scuola che hanno assunto ruoli organizzativi e che hanno partecipato a gruppi di lavoro formalizzati nell'a.s. 2024/2025 risulta equamente distribuita tra docenti con ruoli organizzativi e docenti che hanno partecipato a gruppi di lavoro formalizzati e si assesta intorno all'1,2%: questo dato indica una partecipazione diffusa e condivisa, senza concentrazione delle responsabilita' su pochi. Nella Primaria e nella Secondaria tale percentuale privilegia maggiormente il primo gruppo di docenti (9,9% Primaria e 9,3% Secondaria), rispetto al secondo (3,1% Primaria e 5,0% Secondaria): è un segnale di forte senso di responsabilita' professionale e di disponibilita' a contribuire alla governance della scuola. La presenza di gruppi di lavoro formalizzati, seppur con percentuali inferiori, testimonia l'esistenza di spazi strutturati di confronto e progettazione.

Punti di debolezza

La spesa media per progetto prevista dalla scuola (2.620,5 euro) è circa la metà rispetto alla spesa pugliese (4.131,0 euro): si evidenzia una minore disponibilita' di risorse da destinare alle iniziative progettuali. Questa differenza puo' ridurre la possibilita' di realizzare attivita' piu' articolate, innovative o con un maggiore impatto sugli apprendimenti: permane la necessita' di rafforzare la capacita' progettuale e di reperimento fondi.

Autovalutazione

Criterio di qualità

La scuola delinea la sua visione strategica, monitora in modo sistematico e periodico le attività che svolge per realizzarla; individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale all'organizzazione, utilizza le risorse economiche in modo adeguato al perseguimento delle proprie finalità e in coerenza con le priorità.

Motivazione dell'autovalutazione

L'analisi dei dati restituisce l'immagine di una scuola che possiede una buona struttura organizzativa e una chiara visione pedagogica, ma che deve affrontare alcune fragilita' strategiche per migliorare l'efficacia della propria azione formativa. Il monitoraggio periodico in tutti i segmenti scolastici e' un punto di forza importante: indica attenzione alla qualita' e alla valutazione interna. Tuttavia, la capacita' di tradurre i dati in azioni correttive incisive deve essere ulteriormente potenziata, soprattutto in relazione all'orientamento e alla progettazione. La distribuzione dei ruoli organizzativi e dei gruppi di lavoro mostra una buona partecipazione diffusa nella scuola dell'Infanzia e una maggiore concentrazione di responsabilita' nella Primaria e nella Secondaria. La conseguenza e' che la scuola dispone di un nucleo stabile di docenti attivi, ma rischia di sovraccaricare sempre le stesse figure, limitando la crescita professionale del resto del collegio.

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza

I fabbisogni formativi sono stati raccolti in maniera formale durante appositi incontri. Il numero di percorsi formativi per i docenti, registrato nello scorso anno scolastico (11) è doppio rispetto ai benchmarck di riferimento e riguarda le competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento e le competenze linguistiche. L'ambiente di riferimento dei percorsi è la stessa scuola. La fonte di finanziamento è l'Unione Europea (PNRR). Nella scuola dell'Infanzia sono state privilegiate le competenze digitali e i nuovi ambienti per l'apprendimento. Nella Primaria e nella Secondaria, i percorsi di formazione sono stati finalizzati, in misura inferiore, anche alle competenze linguistiche e alla metodologia CLIL. Anche per il personale ATA i fabbisogni formativi sono stati raccolti in maniera formale durante appositi incontri. Sono stati realizzati 2 percorsi formativi, di cui uno sulla normativa sulla protezione dei dati personali, della trasparenza e anticorruzione con i relativi obblighi di pubblicita' e uno su altra tematica. I percorsi si sono svolti nell'ambito della stessa scuola. Sono previsti gruppi di lavori per ognuna degli argomenti presenti della tabella che si riferisce alla domanda D35 del Questionario Scuola. La scuola dispone di un archivio cartaceo o digitale, che viene aggiornato una volta all'anno.

Punti di debolezza

La tabella che si riferisce alla distribuzione dei docenti della scuola per attivita' di collaborazione, attuata almeno una volta a settimana nell'a.s. 2024/2025 ci restituisce percentuali lievementi inferiori rispetto ai benchmarck di riferimento. Questo puo' riflettere una minore propensione alla condivisione sistematica di pratiche, materiali e strategie didattiche, ma anche la difficoltà a coordinare il lavoro individuale con quello collaborativo. Occorre evitare una frammentazione delle iniziative e una minore continuita' nei processi di miglioramento.

Autovalutazione

Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo attività formative di qualità coerenti con i fabbisogni formativi del personale scolastico e incentivando la collaborazione tra docenti e/o altre figure professionali.

Motivazione dell'autovalutazione

La scuola mostra un forte impegno nella formazione e nella strutturazione dei fabbisogni, ma deve rafforzare la collaborazione professionale, evitare la frammentazione delle iniziative,migliorare il coordinamento tra formazione e pratica didattica, rendere piu' dinamico il sistema di archiviazione e condivisione, garantire continuita' e coerenza nei processi di miglioramento. Solo cosi' l'investimento formativo potra' tradursi in un reale avanzamento della qualita' dell'offerta educativa.

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza

La scuola partecipa a 2 reti, di cui una sulle attivita' di formazione e aggiornamento del personale e l'altra sulla gestione di servizi in comune (es. acquisto di beni e servizi, amministrazione, contabilita', supplenze, ricostruzione carriera). La scuola e' capofila di una rete, che ha come soggetti finanziatori lo Stato e la Regione. Entrambe le reti sono finalizzate al miglioramento delle pratiche educative e didattiche. La scuola ha in atto 2 protocolli di intesa e ci sono diversi soggetti esterni con cui ha in essere accordi formalizzati: Universita', soggetti privati, associazioni sportive o del terzo settore. Il tipo di accordi formalizzati (es. protocolli d'intesa, convenzioni, patti educativi di comunita') che la scuola ha in essere con soggetti esterni riguarda la formazione e l'aggiornamento del personale e progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica e per l'inclusione dei bambini/alunni/studenti con disabilita' e disturbi specifici di apprendimento. Il quadro complessivo delle collaborazioni e delle reti attivate dalla scuola evidenzia un'istituzione fortemente radicata nel territorio e capace di costruire relazioni significative con una pluralita' di soggetti.

Punti di debolezza

La percentuale dei genitori votanti effettivi alle elezioni del Consiglio d'Istituto e' decrescente dall'Infanzia (40%) sino alla Secondaria (18%). Tuttavia, i genitori collaborano attivamente alla realizzazione di attivita' a scuola, partecipano ai colloqui collettivi con i docenti e ad eventi e manifestazioni organizzati dalla scuola. Inoltre, il coinvolgimento dei genitori nei tre gradi scolastici risulta progressivo e continuativo. Anche il contributo volontario di importo libero o fisso e' assicurato in tutti e tre i segmenti: il maggiore importo medio riguarda la Primaria (73,3%), seguito dalla Secondaria (50,1%) e dall'Infanzia (18,6%). Nonostante la bassa e decrescente partecipazione alle elezioni del Consiglio d'Istituto, la scuola puo' contare su un coinvolgimento concreto e continuativo delle famiglie nelle attivita' scolastiche, negli incontri con i docenti e negli eventi istituzionali.

Autovalutazione

Criterio di qualità

La scuola si propone come partner strategico di accordi formalizzati e di iniziative nell'ambito di reti di scuole e territoriali e vi partecipa in modo attivo e propositivo. La scuola promuove una comunicazione efficace e il confronto con le famiglie; per la definizione dell'offerta formativa si coordina con i diversi soggetti che hanno funzioni educative e responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e favorisce la loro partecipazione alle attività della scuola.
La scuola individua e declina sulla base della propria mission educativa gli stimoli che arrivano dal territorio.

Descrizione del livello

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni che sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola partecipa a momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative.
La scuola promuove le attivita' finalizzate ad una comunicazione efficace con i genitori, ma non in modo sistematico, organizza iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con loro sull'offerta formativa e/o sul regolamento di scuola. Piu' della meta' dei genitori partecipa alle attivita' proposte dalla scuola.

Motivazione dell'autovalutazione

Nel complesso emerge una scuola in cui le famiglie mostrano un forte coinvolgimento pratico e collaborativo, partecipando con continuita' alle attivita', agli incontri e sostenendo

economicamente l'istituto. Tuttavia, la scarsa partecipazione agli organi collegiali, soprattutto nella scuola Secondaria, evidenzia una debolezza nella dimensione formale della partecipazione democratica. Ne deriva un quadro in cui la collaborazione scuola- famiglia è solida sul piano operativo ma meno efficace nei processi decisionali e di governance con il rischio di limitare la piena corresponsabilità educativa e la rappresentatività delle famiglie nelle scelte strategiche della scuola.

Risultati scolastici

PRIORITA'	TRAGUARDO
Ridurre il numero di alunni e alunne con esiti di sufficienza in Italiano e Matematica nella scuola primaria e secondaria di I grado. Ridurre la varianza dentro e tra le classi.	Incrementare strategie metodologiche che consentano ad alunni e alunne di sviluppare apprendimenti efficaci nel campo linguistico e logico-matematico.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione
   Potenziare l'uso di prove comuni e analisi dei risultati
2. Inclusione e differenziazione
   Rafforzare le strategie di recupero e potenziamento, anche in itinere.
3. Continuità e orientamento
   Rafforzare il raccordo tra ordini di scuola per evitare discontinuita' negli apprendimenti.

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

PRIORITA'	TRAGUARDO
Migliorare progressivamente l'incidenza della scuola nei risultati delle prove standardizzate e ridurre la variabilita' tra e dentro le classi, promuovendo esiti piu' uniformi.	Accrescere la consapevolezza da parte della scuola dell'eventuale mancato allineamento dei livelli di competenza di alunni e alunne con quello nazionale e attivare didattica innovativa, portando l'effetto scuola a livelli superiori.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione
   Potenziare l'uso di prove comuni e analisi dei risultati
2. Ambiente di apprendimento
   Incrementare l'uso di strumenti digitali per esercitazioni formative e feedback immediato.
3. Inclusione e differenziazione
   Personalizzare gli interventi per studenti con difficolta' persistenti nelle competenze di base.

Risultati a distanza

PRIORITA'	TRAGUARDO
Implementare le azioni (ponte) tra i vari ordini di scuola (Infanzia, Primaria, Secondaria di 1° grado) mediante lo sviluppo delle competenze di cittadinanza e di quelle sulle STEM, digitali e multilinguistiche, sia per alunni e alunne che per docenti, anche attraverso l'impiego di ambienti didattici innovativi.	Perseguire coerenza e interdisciplinarita' delle pratiche educative e didattiche, per raggiungere una reale efficacia delle azioni programmate per l'orientamento.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Ambiente di apprendimento
   Incrementare l'uso di strumenti digitali per esercitazioni formative e feedback immediato.
2. Inclusione e differenziazione
   Personalizzare gli interventi per studenti con difficolta' persistenti nelle competenze di base.
3. Continuità e orientamento
   Rafforzare il percorso di orientamento in uscita, con attivita' strutturate e progressive.

Motivazione della scelta della priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

La priorita' nei "Risultati scolastici" nasce dall'esigenza di innalzare il livello medio degli apprendimenti nelle discipline fondamentali, che rappresentano la base per tutti i successivi percorsi formativi. La priorita' e' quindi motivata dalla necessita' di assicurare a tutti gli studenti un livello di competenze adeguato e stabile, attraverso metodologie piu' efficaci e condivise. La priorita' nei "Risultati nelle Prove Standardizzate Nazionali" sostiene un miglioramento sistemico, basato su analisi dei dati, didattica innovativa e maggiore coerenza tra i team docenti e vede nelle prove nazionali uno strumento oggettivo per valutare il livello delle competenze di base e per confrontare i risultati con quelli nazionali e regionali. La priorita' nei "Risultati a distanza" guarda al futuro degli studenti, puntando su competenze che favoriscono il successo formativo e l'inserimento nei percorsi successivi.